

<sup>La</sup>  
~~Alle~~ <sup>queste</sup> note l'Istituto rispondeva con  
 lettera in data 29 marzo nella quale il Direttore  
 Generale richiedeva al Ministero, prima di prom~~u~~  
 vere le deliberazioni del Consiglio di Amministra-  
 zione, se consentisse nei criteri di valutazione  
 comunicati precedentemente al ~~Ministero~~, e se in  
 caso affermativo, <sup>o</sup> una volta concordati detti crite-  
 ri, in base ad essi, <sup>e</sup> non altrimenti, sarebbe stata  
 eseguita la valutazione del piano di reparto. Ag-  
 giungeva il nostro Direttore Generale che, queste  
 preve dichiarazioni dell'~~on.~~ Ministero, <sup>erano</sup> sono neces-  
 sarie in quanto che, <sup>avendo avuto occasione di</sup> come già ebbe a manifestare <sup>in</sup> ~~la~~  
 quando il piano di reparto <sup>fu</sup> ~~fu~~ stato redatto con <sup>la</sup> ~~la~~ valutazione ~~di~~ <sup>di</sup> attivi-  
 tà alla stregua di criteri preventivamente concor-  
 dati, le attività del patrimonio <sup>si sarebbero potute</sup> ~~potrebbero~~ agevol-  
 mente <sup>in parte in più,</sup> ~~avvenire~~ sulla base di <sup>una</sup> ~~una~~ <sup>stessa</sup> ~~una~~ tale valutazione.

E il Ministero con nota 8 aprile firmata  
 da S.E. Cavasola dava adesione ai criteri di valu-  
 tazione dei titoli della Cassa Mutua Pensioni e ag-  
 giungeva: "Questo Ministero anzi vedrebbe con  
~~piacere~~ piacere che la determinazione del valore